

Giubileo

Ecco siamo al 1575 ed all' XI Anno Santo contrassegnato dall'austerità e dal fervore religioso, il primo Giubileo cristiano dopo la conclusione del Concilio di Trento.

Il Concilio di Trento si era concluso nel 1563 e tutti i decreti conciliari erano stati approvati, il 26 gennaio 1564, da papa Pio IV con la Bolla <*Benedictus Deus et Pater*> pertanto questo XI Anno Santo doveva riflettere la nuova immagine elaborata della Chiesa.



Al Concilio aveva partecipato, in qualità di *Abbreviatore*, Ugo Boncompagni (Bologna 7 gennaio 1502 – Roma 10 aprile 1585) nominato da papa Paolo III ed in seguito, nella veste di vescovo di Vieste, nuovamente nell'ultima sessione conciliare, da papa Paolo IV.



Ugo Boncompagni, figlio di un commerciante bolognese aveva frequentato gli studi giuridici all'Università di Bologna dove si era laureato nel 1530 e dove aveva poi insegnato dal 1531 al 1539 annoverando tra i suoi allievi futuri nomi illustri quali Alessandro Farnese, Reginald Pole e Carlo Borromeo.

La sua gioventù fu abbastanza scapestrata tanto da generare un figlio illegittimo, ma nel 1538 si

avvicinò alla religione ed intraprese la carriera ecclesiastica così all'età di quaranta anni fu ordinato sacerdote ed iniziò a svolgere mansioni giuridiche e missioni diplomatiche per conto del papa.

Finito il suo impegno nell'ambito del Concilio, rientrato a Roma nel 1565, fu creato cardinale (12 marzo) con l'incarico mantenere relazioni diplomatiche con la Legazione spagnola e naturalmente con il re spagnolo Filippo II di cui acquistò il benvolere e la fiducia tanto che, alla morte del papa Pio V, il Sacro Collegio fortemente influenzato dal sovrano spagnolo, in sole ventiquattro ore lo eleggeva papa col nome di **Gregorio XIII**.



Durante il suo pontificato continuò l'opera di rigenerazione della Chiesa cattolica aiutato in questo dall'esempio del suo predecessore Pio V e dall'influenza del cardinale Carlo Borromeo riuscendo ad attirare nella sfera cattolica altri Paesi oltre l'Italia e la Spagna.

Per rinnovare la Chiesa ed accelerare la Riforma cattolica, papa Gregorio volle creare numerosi seminari affidandone la gestione alla Compagnia di

Gesù i cui membri erano stretti collaboratori del papa.



Nel 1574 con la Bolla <Dominus ac Redemptor Noster> papa Boncompagni indiceva il Giubileo, una prima volta il 20 maggio durante la 'Festa dell'Ascensione' ed una seconda volta il 19 dicembre nella quarta domenica dell'Avvento.



Date simboliche che verranno poi rispettate dai successivi pontefici: l'Ascensione per ricordare che ai pentiti si sarebbero aperte le porte del Paradiso e la quarta domenica dell'Avvento per indicare che alla 'Sinagoga' era subentrata la 'Chiesa'.

Questa teoria dell'appropriazione e sostituzione non era certamente nuova in quanto era già emersa agli inizi del cristianesimo allorché i primi seguaci rileggevano le storie bibliche con il concetto di sacrificio e redenzione, resurrezione e salvezza, speranza e pace eterna.

Roma, secondo il volere del Pontefice, doveva prepararsi a celebrare il grande evento e con essa gli uomini di Chiesa che avrebbero accolto le confessioni, le comunioni, i digiuni e le visite alle chiese dei pellegrini che venivano per mondarsi l'anima e per rinsaldare la loro fede.

Così come i cardinali accolsero le severe disposizioni di papa Gregorio, anche la città eterna si adeguò: furono espulse tutte le prostitute, furono vietati gli sfratti, furono proibite le mascherate di carnevale, osti e locandieri dovevano contenere i prezzi anche perché fu imposto un calmiere dei

prezzi per i generi di primo e largo consumo, clero e nobili non dovevano sfoggiare in alcun modo la loro ricchezza.

Inoltre furono allestite abitazioni per ospitare i pellegrini, si restaurarono chiese, si costruirono strade più ampie e comode per accedere alle basiliche come, ad esempio, la Via Merulana che collegava la Basilica di Santa Maria Maggiore a quella di San Giovanni in Laterano.

All'alba del 24 dicembre 1574 papa Gregorio, con un gran seguito di cardinali, apriva la Porta Santa della Basilica di San Pietro e l'attraversava, per primo, in ginocchio ed a capo scoperto, seguito da vicino dal cardinale Carlo Borromeo oltre che da tanti altri presenti.

Gli storici affermano che fu il più spirituale e religioso Anno Santo mai celebrato, con un grande afflusso di partecipanti provenienti da tutti i paesi europei, con particolare presenza di tutti gli Ordini religiosi, di moltissime confraternite e di numerosi futuri Santi, si parla di circa trecentomila romei al giorno!

Inoltre, il papa favorì il suo sostenitore Cardinal Borromeo concedendo un Anno Santo speciale esclusivamente milanese per l'anno successivo.

La Chiesa si stava effettivamente rinnovando al suo interno riacquistando, dal Protestantismo, fedeli in Germania, in Polonia, nei Paesi Bassi, oltre che iniziare ad estendersi nel Nuovo Mondo e nel lontano Oriente.

Non altrettanto avvenne con le Chiese di Svezia e Russia ed al momento con quella di Francia che al tempo era ancora indecisa tra cattolicesimo e calvinismo ma quando in seguito si effettuò il 'Massacro del giorno di San Bartolomeo' (1572) il papa se ne rallegrò fortemente facendo indire Messe di ringraziamento, suonare il Te Deum, coniare una medaglia commemorativa con la sua immagine, realizzare affreschi celebrativi dal Vasari (visibili in Vaticano).

Fallirono invece le sue cospirazioni per detronizzare la regina Elisabetta I d'Inghilterra che sortirono soltanto l'effetto di inasprire i rapporti tra protestanti inglesi e cattolici considerati come traditori.

Purtroppo papa Gregorio XIII era un sostenitore della visione dell'epoca per la quale ci si poteva permettere tutto nei confronti dei nemici della propria religione.

Carlo Cerri & C.G.R.

Non si può parlare di questo pontefice senza ricordarne il merito scientifico di aver riformato il

CALENDARIO detto da lui GREGORIANO

ed anche noi collezionisti tematici di antiche e moderne religioni ci troveremmo quasi nell'impossibilità di districarci tra i sistemi di computo degli anni, mesi e giorni in cui è avvenuto un importante evento



All'epoca di papa Gregorio XIII era ancora in uso il calendario giuliano ma le discrepanze tra calendario civile e quello astronomico erano sempre maggiori; inoltre ancora erano in uso particolari sistemi di conteggio del tempo: qualche esempio dei 'calendari' in funzione nelle varie epoche si possono riscontrare esaminando i documenti o codici bizantini medievali dai quali si desume che costoro avevano stabilito il principio del mondo nell'anno 5508 a.e.v., al 1° settembre; l'<Era bizantina> rimase in vigore fino alla fine del XVII secolo dell'Era cristiana quando lo zar Pietro il Grande l'abolì il 1° gennaio 1700.



Il Concilio di Nicea, nel 325 d.C., aveva concordato che la Pasqua dovesse essere celebrata alla stessa data da tutti i cristiani e la Chiesa stabilì che dovesse cadere nella prima domenica dopo il 14° giorno del ciclo lunare che corrisponde alla data dell'equinozio di primavera. Di conseguenza la data della Pasqua può cadere in qualsiasi domenica dal 22 marzo al 25 aprile.

Precedentemente, in <Epoca romana> si datavano gli atti con il nome dei Consoli con data di inizio al 1° gennaio dell'anno dello stabilimento della Repubblica romana (509 a.e.v.). Questo sistema durò per oltre mille anni, fino al 541 dell'Era cristiana quando Flavio Basilio iunior divenne l'ultimo Console poi gli anni si contarono con un "P.C." <post consulatum Basilii I o II ecc.> e questo fino al 565 dell'e.v. Non poca era la confusione delle date, comunque il documento più recente che si conosca datato in questo modo (P.C.) sembra essere una lettera dell'anno 904 a firma di papa Sergio III.



Quanti altri sistemi di conteggio? Ad esempio quello degli anni delle Olimpiadi risalente al 776 a.C. composto di 4 periodi di un anno ciascuno ad iniziare dal 1° luglio. Su questo computo si basava la famosa 'Storia Universale' del siciliano Timeo (256 a.C.) Per l'<Era della fondazione di Roma> due illustri Romani non erano in accordo: per Catone il Vecchio era l'anno 752 a.C. mentre per Varrone il 21 aprile 753 a.C. sostenuto in questo dal

parere anche di Plinio, Tacito, Dione e molti altri anche se, in seguito cambiarono il giorno ed il mese al 1° gennaio.

In seguito, nell'anno 284, il 29 agosto, si diffuse prima in Egitto e poi in alcuni Paesi dell'Occidente europeo, l'<Era di Diocleziano> detta, dal VII secolo, <Era dei Martiri> che si basava sui tempi delle grandi persecuzioni; questo sistema fu messo in uso anche a Milano ai tempi di S. Ambrogio, da S. Cirillo d'Alessandria, da Beda, ecc. ed è ancora in uso presso i Copti (Alto Egitto).

Più tardi, nel V secolo, iniziò una <Era di Spagna> che si datava dall'anno in cui l'imperatore Augusto conquistò quel Paese (1° gennaio 38 a.C.); i documenti che seguivano questo sistema portavano la specifica di <sub aera> o <era> e furono in uso per quasi tutto il Medioevo e non solo nella Penisola Iberica ma anche in Africa, nei territori visigoti e nella Francia meridionale. Fu abolita progressivamente in Catalogna nel 1180, in Aragona nel 1349, in Valenza nel 1358 e nel regno di Castiglia e León nel 1383: in quell'anno re Giovanni I la sostituì, nei suoi possedimenti, con l'Era cristiana anche se in alcuni documenti la si trova usata fino alla fine del XV secolo.

Fu l'abate sciita Dionigi il Piccolo che nel VI secolo stabilì l'<Era Cristiana> indicandone - erroneamente - la data d'inizio in corrispondenza di quella che credeva essere la data di nascita di Gesù: il 25 dicembre dell'anno di Roma: 753 che però, in effetti, corrispondeva

all'anno 754; il calcolo era in ritardo di circa sei o sette anni come hanno poi dimostrato diversi studiosi ma ancora oggi è universalmente adottato.

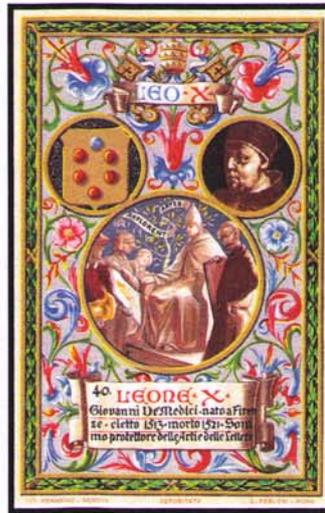


Nel 1582 la differenza tra anno calendariale (giuliano) ed anno tropico venne ad assommare a circa 11 giorni sia per la differenza fra anno giuliano e anno tropico (circa 11 minuti e 4 secondi) sia per la graduale diminuzione della durata dell'anno tropico secondo una progressione geometrica.

In Italia si cominciò ad usare questo nuovo modo di contare fin dal VI secolo poi i documenti dimostrano che furono gli Anglosassoni i primi ad utilizzare questo nuovo principio (VII sec.) seguiti da Francia (VIII sec.) - che lo cambiò temporaneamente il 5 ottobre 1793, durante la Rivoluzione, con Decreto della Convenzione Nazionale a partire dal 22 Vendémiaire 1792 - e Germania (IX sec.), ma solo nei documenti ufficiali, la Spagna solo dal XIV secolo. I papi la accolsero nel IX secolo durante il pontificato di Giovanni XIII (965-972) anche se esiste una lettera di papa Giovanni VIII dell' 878; le date erano corredate con scritte varie quali <Anno incarnationis> - <ab incarnatione Domini> - <a nativitate Domini> - <a passione Domini> - <ab circumcissionis> - ecc. che variavano dal 25 marzo o dal 25 dicembre o dal 1 gennaio.



Papa Giovanni XIII



Papa Leone X

E' a papa Leone X ed al suo collaboratore Paolo di Middelburg che si deve l'avvio della riforma del calendario oggi in uso e che porta il nome di papa Gregorio XIII poiché questi istituì la Commissione, sotto la guida del Cardinale Sirleto alla quale parteciparono anche il gesuita matematico tedesco Cristoforo Clavio ed il matematico ed astronomo siciliano Giuseppe Scala, che definì la questione. Il loro lavoro venne approvato dal papa e dalla maggioranza dei principi cattolici e dalle università così il 24 febbraio 1582, con la Bolla *Inter gravissimas*, fu promulgata la riforma del calendario ed il 4 ottobre 1582 fu seguito dal 15 ottobre 1582.



Il primus auctor della riforma, Luigi Lilio (o Giglio) produsse il piano di revisione che venne poi adottato da papa Gregorio XIII, piano che consisteva principalmente nella abolizione di 10 giorni dell'anno 1582 e nella riduzione dei giorni intercalari a 97 in 400 anni, fornendo così un anno calendariale medio di 365,2425 giorni con solo 24 secondi di differenza dal calendario tropico.

E dopo 146.097 giorni, pari a 400 anni gregoriani, le date del calendario cominciano a ripetersi esattamente.



Non che questo calendario sia perfetto perché l'anno civile reca ancora una eccedenza di 24 secondi sull'anno tropico ma serviranno più di 3500 anni perché tale differenza diventi 1 giorno!

Qualche curiosità: l'Austria accolse il calendario gregoriano nel 1581 sopprimendo i giorni dal 7 al 16 gennaio; la Grecia lo accolse il 1° marzo 1923; l'Inghilterra e l'Irlanda nel 1752 eliminando i giorni tra il 3 ed il 13 settembre; la Russia nel marzo 1923, ecc. ecc.

Il calendario islamico parte dal giorno della fuga – **Egira** – di Maometto dalla Mecca, il 16 luglio 622 d.C. ed è puramente 'lunare'. L'uso incominciò nell'anno 640 dell'e.v. al tempo del califfo Omar I.

Il primo giorno dell'anno maomettano è il 1° del mese di Moharrem, i mesi sono alternativamente di 29 e 30 giorni per complessivi 354 giorni pertanto nel ciclo di trenta anni sono bisestili il 2° - 5° - 8° - 10° - 13° - 16° - 18° - 21° - 24° - 26° - 29° con una differenza di 29 secondi che si dovranno correggere ogni 2483 anni.



Il calendario ebraico (**Luach ha shanah**) è formato anch'esso di dodici mesi lunari con una discrepanza di 11 giorni tra i 354 lunari ed i 365 solari si intercala un anno bisestile con un mese in più sette volte ogni diciannove anni. In questo modo la festa di Pasqua cade sempre in primavera e le altre ricorrenze in concomitanza con le feste agricole.

I mesi, in origine, si fissavano quando qualcuno (idoneo), a Gerusalemme, testimoniava l'avvistamento della luna

nuova, avanti al Tribunale (**Bet Din**) che allora proclamava la santificazione del nuovo mese. E' l'anno 5775.



Il calendario cinese è simile per molti aspetti a quello ebraico essendo anch'esso luni-solare suddiviso in 12 mesi per un totale di 353 o 354 o 355 giorni e gli anni embolistic (di 13 mesi)

Il giorno inizia a mezzanotte ed è di 24 ore o 12 shi di due ore ciascuno. Il ciclo è di 60 anni (**Ganzi**) a partire dal 2637 a.C..

Fino al 1911 si contavano gli anni dall'ascesa al trono di ciascun imperatore.

Questo è l'Anno del Cavallo



Il calendario buddista è anch'esso luni-solare con mesi di 29 e 30 giorni ed un mese intercalare ogni 19 anni con un ciclo di 57 anni.

Inizia con il **Parinirvāna** del Buddha storico avvenuto a Kusinagar (543 a.C.)

G.C.R.